

960 ore rispetto alle 660 ore del 2015, frutto di una sempre maggiore attenzione al tema e in linea con le direttrici di sviluppo indicate dal vigente Contratto di Servizio;

- è stato realizzato internamente un documentario di circa 30 minuti dal titolo *Come ti chiami? 7 storie sull'autismo*, avvalendosi della collaborazione del MIUR, dell'ANGSA (Associazione Genitori Soggetti Autistici) e della FIA (Federazione Italiana Autismo), con lo scopo di dare voce ai ragazzi affetti da tale disturbo e con l'obiettivo di diffondere le buone pratiche di inclusione che vengono seguite in molte scuole pubbliche del nostro Paese;
- è stato realizzato *Non solo Sport*, un progetto di comunicazione per le Paralimpiadi di Rio 2016 in virtù di un accordo di Media Partnership sottoscritto con il Comitato Italiano Paralimpico. Rai ha realizzato una serie di iniziative per dare risalto alle attività sociali che il CIP ha realizzato a Rio contestualmente allo svolgimento dei giochi. Il CIP, infatti, in accordo con l'arcidiocesi di Rio, ha sostenuto alcuni progetti inseriti nel più ampio programma di sviluppo sociale "Rio se move", promosso da organizzazioni cattoliche brasiliane. In quest'occasione, Rai è stata al fianco del CIP per la realizzazione di un video backstage delle attività sociali e sportive che si sono svolte all'interno di Casa Italia e non solo, testimoniando il valore della diversità;
- venerdì 2 dicembre 2016 presso il Centro Italiano di Studi Superiori per la Formazione e l'Aggiornamento in Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia si è svolta la premiazione del Concorso *Qualità@Digitale* indetto dalla Rai. Il concorso, riservato a installatori iscritti negli albi di competenza che avessero inviato segnalazioni e suggerimenti sulla qualità tecnica del servizio Rai utili al suo miglioramento, nasce con l'obiettivo di promuovere la Cultura della Qualità tra i professionisti coinvolti nella realizzazione degli impianti per la distribuzione dei segnali radiotelevisivi. In occasione della cerimonia di premiazione, in un contesto così drammatico per il Centro Italia colpito dal terremoto, Rai ha istituito un premio speciale per offrire un ulteriore contributo per sostenere concretamente l'attività dei professionisti che operano nei territori coinvolti dal sisma.

Nel rispetto di recenti disposizioni normative, con l'obiettivo di rendere maggiormente accessibili le principali informazioni che riguardano l'Azienda e di rafforzare anche per tale via un nuovo rapporto con la collettività e tutti gli stakeholder, è stata creata una specifica area dedicata alla Trasparenza.

Il quadro normativo e regolamentare

Il 2016 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi di disciplina del settore radiotelevisivo di seguito illustrati.

Proroga del termine della Concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale

Il nuovo Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, su cui v. *infra*) è intervenuto sul tema dell'affidamento della concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale prevedendo, all'articolo 216, comma 24, che *"al fine di consentire lo svolgimento, con la più ampia partecipazione, della consultazione pubblica di cui all'articolo 5, comma 5, della Legge 28 dicembre 2015, n. 220 (Legge di riforma Rai), e nelle more dell'aggiornamento della disciplina in materia di affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale"*, il termine della concessione previsto dall'articolo 49, comma 1 del Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di seguito TUSMAR) fosse prorogato dal 6 maggio 2016 al 31 ottobre 2016.

Legge 26 ottobre 2016, n. 198, recante "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale"

L'art. 9 ha previsto, tra l'altro, la modifica dell'art. 49 del TUSMAR prescrivendo una nuova procedura per l'affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, di durata decennale e preceduto da una consultazione pubblica sugli obblighi del servizio medesimo. Il medesimo art. 9, introducendo il nuovo comma 1-sexies all'art. 49 TUSMAR ha stabilito che *"Sino alla data di entrata in vigore del decreto che dispone il nuovo affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, e comunque per un periodo non superiore a novanta giorni dalla data di scadenza del rapporto concessorio, continuano a trovare applicazione, ad ogni effetto, la concessione e la relativa convenzione già in atto"*. Detto articolo ha inoltre previsto che agli Amministratori, al personale dipendente, ai collaboratori e ai consulenti del soggetto affidatario della concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui prestazione professionale non sia stabilita da tariffe regolamentate, si applichi il limite retributivo, pari a Euro 240.000, fissato dall'art. 13 del

D. L. 66/2014 (convertito con L. 89/2014), precisando che, ai fini del rispetto di tale limite, non si applichino le esclusioni previste dall'art. 23-bis del D. L. 201/2011 (L. 214/2011) relative alle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e alle loro controllate. Rai ha proceduto all'implementazione della predetta normativa – effettiva dal 15 novembre 2016 – prevedendo, relativamente ai rapporti in essere con riferimento al personale dipendente e ai collaboratori e consulenti con contratti di natura non artistica, l'applicazione della stessa a partire dalle competenze del mese di dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione, all'esito delle opportune valutazioni, nella seduta del 9 novembre 2016 ha anche deliberato di richiedere all'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dello Sviluppo Economico un'interpretazione puntuale della norma, attraverso la formulazione di uno specifico quesito.

Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini" (c.d. "mille-proroghe")

L'art. 6, comma 3, del Decreto, attraverso un intervento sul novellato art. 49, comma 1-sexies del TUSMAR ha previsto che, nelle more dell'affidamento del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (secondo le nuove procedure introdotte dall'art. 9 della L. 198/2016, nel quadro degli interventi già introdotti dalla L. 220/2015), e comunque per un periodo non superiore a centottanta giorni dal 31 ottobre 2016 (e cioè fino al 29 aprile 2017), continuino a trovare applicazione, ad ogni effetto, la concessione e la convenzione in atto, così prorogando, per il caso in cui non si addivenga prima al nuovo affidamento con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la vigenza dell'attuale concessione a Rai del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

Attuazione della Legge 28 dicembre 2015, n. 220 (Riforma della Rai e del Servizio Pubblico radiotelevisivo)

a) Consultazione pubblica CAMBIERAI e rinnovo del Contratto di Servizio

La Legge 28 dicembre 2015, n. 220 ha previsto lo svolgimento di una consultazione pubblica sugli obblighi del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in vista dell'affidamento della concessione del servizio medesimo. Tale consultazione è terminata il 30 giugno scorso ed è stata presentata alla Camera dei Deputati il 27 luglio 2016.

Con riferimento al rinnovo del Contratto di Servizio tra Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE) e Rai, la medesima Legge ha stabilito che, in sede di prima applicazione, lo schema del nuovo contratto dovrà essere trasmesso dal Dicastero alla

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per il prescritto parere, entro sei mesi dall'affidamento della concessione; a regime, almeno sei mesi prima della scadenza del contratto vigente.

La stipula del Contratto nazionale di Servizio – di durata quinquennale e non più triennale – dovrà avvenire previa delibera del Consiglio dei Ministri recante gli indirizzi per l'emanazione delle linee guida (assunte d'intesa tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il MISE) sul contenuto degli ulteriori obblighi del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo.

b) Elenco degli ospiti partecipanti alle trasmissioni

La Società ha inoltre emanato indicazioni operative in ottemperanza al nuovo comma 12-ter dell'art. 49 TUSMAR, introdotto dalla Legge 220/2015, che ha previsto in capo al Consiglio di Amministrazione l'obbligo di riferire semestralmente alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, prima dell'approvazione del bilancio, sulle attività svolte dalla Rai, consegnando l'elenco completo dei nominativi degli ospiti partecipanti alle trasmissioni.

Copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni – Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 maggio 2016, n. 94, "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – (Canone Rai in bolletta)" – Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate – D. L. 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) – Legge di Bilancio per il 2017

Com'è noto, la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha fissato in Euro 100,00 per il 2016 la misura del canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato (art. 1, comma 152) e ha introdotto una nuova presunzione di detenzione di un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni, che opera in caso di esistenza di un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

Allo scopo di superare dette presunzioni (con conseguente non addebitabilità del canone), a decorrere dall'anno 2016 è ammessa esclusivamente una dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, da presentarsi all'Agenzia delle Entrate con le modalità definite con provvedimento del Direttore della stessa (adottato il 24 marzo 2016 e recante "Definizione delle modalità e dei termini di presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso

privato ai sensi dell'articolo 1, comma 153, lettera a), della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, e approvazione del relativo modello", successivamente modificato con provvedimento del 21 aprile 2016). In attuazione dell'art. 1, comma 154 della Legge di Stabilità – che ha delegato ad un Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico la determinazione, tra l'altro, dei termini e delle modalità per il riversamento all'Erario, da parte delle imprese elettriche, degli importi (suddivisi in dieci rate mensili) riscossi a titolo di canone e addebitati nelle fatture emesse delle aziende erogatrici, nonché le misure tecniche attuative – il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 maggio 2016, n. 94, "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – (Canone Rai in bolletta)" ha delineato gli snodi procedurali e temporali connessi alle nuove modalità di pagamento dell'imposta, occupandosi tra l'altro:

- dell'allineamento delle banche dati fra i "soggetti rilevanti" nel meccanismo di riscossione (Acquirente Unico SpA, Agenzia delle Entrate, imprese elettriche);
- dell'addebito del canone nelle fatture emesse dall'impresa elettrica e del successivo riversamento all'Erario dei canoni incassati da parte dei fornitori di energia (entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, entro il 20 dicembre di ciascun anno con riferimento all'intero canone riscosso);
- delle modalità di comunicazione, da parte di Acquirente Unico SpA e delle imprese elettriche e nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, dei dati utili ai fini del controllo;
- delle dichiarazioni, dei reclami e dei rimborsi delle somme non dovute, da effettuarsi con le modalità definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate (emanato il 2 agosto 2016 e recante "Definizione delle modalità di presentazione dell'istanza di rimborso del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, pagato a seguito di addebito nelle fatture emesse dalle imprese elettriche ma non dovuto, e approvazione del relativo modello");
- dei profili di privacy e degli adempimenti in capo alle imprese elettriche.

L'art. 1, comma 40 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) ha successivamente previsto, per l'anno 2017, la riduzione a Euro 90,00 della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato.

L'art. 14 (Proroga di termini relativi a interventi emergenziali), comma 2 del Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. "mille-proroghe") ha disposto, con riferimento ai Comuni individuati ai sensi del D. L. 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229 e limitatamente ai soggetti danneggiati che dichiarano l'inagibilità del fabbricato,

casa di abitazione, studio professionale o azienda, l'ulteriore proroga di sei mesi della sospensione temporanea dei termini di pagamento delle fatture (relative, tra gli altri, ai settori dell'energia elettrica e della radiotelevisione pubblica), già disposta dall'art. 48, comma 2 del predetto D. L. 189/2016.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici che, attuando la Legge delega n. 11 del 28 gennaio 2016, ha tra l'altro abrogato il previgente Codice (di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163).

Rai sta adeguando le proprie procedure interne alle normative di riferimento per l'affidamento dei contratti pubblici, sia nel settore c.d. ordinario, sia nei settori che sono – per espressa previsione legislativa – esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, in particolare – con riferimento a questi ultimi – procedendo con la previsione di nuovi criteri e procedure di affidamento dei contratti di cui all'art. 49-ter TUSMAR.

Infatti, l'art. 49-ter, comma 1, del TUSMAR, introdotto dalle Legge di riforma della Rai, prevede che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione siano esclusi, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (ora art. 17 del nuovo Codice), dall'applicazione della disciplina dettata dal codice dei contratti pubblici e che essi non siano soggetti all'obbligo procedurale dell'invito ad almeno cinque concorrenti previsto dall'art. 27, comma 1, secondo periodo del citato decreto n. 163 (procedura non più prevista dall'attuale Codice), fermo comunque restando il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità (ai sensi dell'attuale art. 4).

Il successivo comma 2 dell'art. 49-ter TUSMAR stabilisce poi che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti individuati al periodo precedente, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non siano soggetti agli obblighi procedurali per essi previsti dal codice dei contratti pubblici, fermo restando l'obbligo di affidamento nel rispetto dei sopra citati principi di matrice comunitaria.

Il D. Lgs. n. 50/2016 ha armonizzato le previsioni legislative con norme di coordinamento. Infatti, l'art. 216, al comma 24 stabilisce altresì espressamente che "All'articolo 49-ter del Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n.

177, e successive modificazioni, il rinvio agli articoli 19 e 27, comma 1, e alla disciplina del Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, si intende riferito, rispettivamente, agli articoli 17 (n.d.r.: relativo agli appalti ed alle concessioni esclusi dall'applicazione del Codice e in buona parte coincidenti con i contratti di cui all'art. 19 del previgente D. Lgs. n. 163/2006), 4 (n.d.r.: che impone il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica nell'affidamento dei contratti esclusi) e alla disciplina del presente codice".

Nelle more dell'adeguamento delle procedure aziendali, Rai continua ad applicare le vigenti Istruzioni Interne per l'affidamento dei contratti pubblici approvate dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2014, in quanto comunque compatibili con l'attuale quadro normativo.

Provvedimenti attuativi della Legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. Legge Madia)

a) Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

Il Decreto Legislativo in oggetto, adottato in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della Legge 124/2015, provvede alla revisione e alla semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

L'art. 3 del predetto Decreto, in particolare, ha inserito, dopo l'art. 2 del D. Lgs. n. 33 del 2013, il nuovo articolo 2-bis (*Ambito soggettivo di applicazione*), il cui comma 2 stabilisce che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applichi anche, in quanto compatibile, alle società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (come si dirà in vigore dal 23 settembre 2016 e su cui v. il paragrafo successivo), escludendo comunque le società quotate, come anch'esse definite dal medesimo Testo Unico, tra cui, in quanto emittente strumenti

finanziari quotati, Rai e le società dalla stessa controllate.

Per quanto riguarda l'attività di pubblico interesse svolta da Rai in quanto società concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo, gli obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 97/2016 per le società in partecipazione pubblica che gestiscono pubblici servizi sono specificatamente disciplinati all'interno della Legge di riforma (n. 220/2015). Inoltre, l'art. 41 del Decreto Legislativo ha modificato l'articolo 1 della Legge n. 190 del 2012 con l'inserimento del comma 2-bis, ai sensi del quale il Piano nazionale anticorruzione rappresenta l'atto di indirizzo, oltre che per le P.P.AA. (ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione), per gli altri soggetti di cui al sopra illustrato art. 2-bis, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

b) Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"

Il Decreto Legislativo in oggetto, in vigore dal 23 settembre 2016, provvede al riordino – in attuazione della delega prevista dall'art. 18 della Legge 124/2015, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. Legge Madia) – della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Le disposizioni normative in argomento non trovano applicazione per le società quotate, tra cui rientrano le società a partecipazione pubblica che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati (come Rai) e le società partecipate dalle stesse (come le società del Gruppo Rai) (art. 1, comma 5). L'art. 1, comma 4 del Decreto fa poi salve le specifiche disposizioni, contenute in leggi o regolamenti governativi o ministeriali, che disciplinano società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

Si applicano, poiché espressamente previsto, alle società quotate, fermo restando quanto previsto dal citato art. 1, comma 4, le previsioni di cui agli artt. 8 (in materia di acquisto, da parte di pubbliche amministrazioni, di partecipazioni in società già costituite e quotate, unicamente nei casi in cui l'operazione comporti l'acquisto della qualità di socio) e l'art. 9 (in materia di gestione delle partecipazioni pubbliche, esercizio dei diritti del socio pubblico, patti parasociali, decorrenza dell'efficacia degli atti di nomina e di revoca degli organi sociali da parte del socio pubblico) del decreto.

Nuova disciplina sugli abusi di mercato (Regolamento UE n. 596/2014 e relativi Regolamenti di esecuzione. Direttiva n. 57/2014)

Il Regolamento n. 596/2014 sugli abusi di mercato, applicabile agli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato di uno Stato membro (e, pertanto, anche al prestito obbligazionario emesso da Rai) e i relativi Regolamenti di esecuzione, unitamente alla Direttiva n. 57/2014 sulle sanzioni penali applicabili in materia di abusi di mercato hanno sostituito, nel corso del 2016, le disposizioni della Direttiva n. 6/2003 (c.d. "Direttiva abusi di mercato") e le correlate direttive attuative.

Nel mese di febbraio 2017 il Consiglio di amministrazione della Società ha proceduto all'approvazione del "Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e delle operazioni di internal dealing, la tenuta del registro insiders e dell'elenco delle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione e delle persone a loro strettamente associate", adottato in esecuzione del descritto quadro normativo. In particolare, è in corso l'aggiornamento del Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate e del relativo Regolamento.

Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135, recante "Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati" - Revisione legale dei conti

Il Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135, recante "Attuazione della Direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati" ha modificato in più punti il Testo Unico sulla revisione legale dei conti (D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) ed in particolare il relativo Capo V dedicato alle disposizioni speciali riguardanti, tra l'altro, gli Enti di Interesse Pubblico, nel cui novero sono ricomprese le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione Europea, come Rai (si veda il successivo paragrafo in merito all'affidamento dell'incarico di revisione legale).

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 19 luglio 2016, recante "Individuazione dei media specializzati ai fini della pubblicità di giochi con vincite in denaro"

Il Decreto rappresenta una misura attuativa della Legge di Stabilità 2016 e, in particolare, del relativo art. 1, comma 939 che, nel vietare la pubblicità di giochi con vincite in denaro nelle trasmissioni radiofoniche e televisive generaliste dalle ore 7:00 alle ore 22:00 di ogni giorno ha previsto, tra l'altro,

l'esclusione dal divieto dei media specializzati individuati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

L'art. 2 del Decreto reca la definizione di "media specializzati", cui non possono in alcun caso essere ricondotti i canali televisivi o radiofonici, diffusi mediante qualsiasi rete di comunicazione elettronica, indirizzati in via esclusiva o prevalente ad un pubblico di minori.

Dal gennaio 2016, Rai ha sospeso la pianificazione di pubblicità tabellare dei giochi con vincita in denaro tra le ore 7:00 e le 22:00.

Piano Nazionale Anticorruzione 2016

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha definitivamente approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che costituisce il primo PNA adottato dall'ANAC a seguito della riforma del D. L. 90/2014.

Legge 12 agosto 2016, n. 170, recante delega al Governo per il recepimento delle Direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea (Legge di delegazione europea 2015)

L'articolo 20 della Legge ha delegato il Governo all'attuazione della Direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi-territoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno, dettando specifici principi e criteri direttivi con particolare riferimento all'ordinamento e al funzionamento della Società italiana degli autori ed editori (SIAE) e degli altri organismi di gestione collettiva dei diritti, volti al miglioramento degli standard di governance e di trasparenza, efficienza e rappresentatività, attraverso una puntuale disciplina degli obblighi informativi e dei meccanismi di controllo di quanto amministrato per conto dei titolari dei diritti.

Con riguardo agli utilizzatori, i citati principi prevedono che essi siano obbligati a presentare alla SIAE e agli altri organismi di gestione collettiva, nel rispetto delle tempistiche richieste, rapporti periodici di utilizzo accurati, predisposti sulla base di un modello tipizzato, nonché ogni informazione necessaria relativa alle utilizzazioni oggetto delle licenze o dei contratti; in caso di violazione di tale obbligo, dovranno essere previste sanzioni amministrative, fermo restando il diritto alle azioni civili.

Inclusione di Rai nell'elenco ISTAT

Nella G.U. del 30 settembre 2016 è stato pubblicato l'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica) e s.m.i. che concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e ne condividono le conseguenti responsabilità,

essendo soggette all'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

Rai, per la prima volta è stata inclusa in detto Elenco, nella sezione "Amministrazioni centrali - Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali".

Con nota del 15 dicembre 2016 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato a Rai la condivisione del criterio adottato dall'organo gestorio della Società nella seduta del 19 ottobre 2016 e relativo all'individuazione della tempistica di riferimento (a partire dal 1° gennaio 2017) per l'applicazione del complesso delle disposizioni normative previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco redatto dall'ISTAT.

Successivamente, l'art. 6, comma 4 del Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini" (c.d. "mille-proroghe") ha differito al 1° gennaio 2018 la produzione degli effetti nei confronti di Rai delle norme finalizzate al contenimento di spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco redatto dall'ISTAT, precisando che restano ferme le prescrizioni di cui all'articolo 49, commi 1-ter e 1-quater TUSMAR, in materia di limiti massimi retributivi.

Legge 14 novembre 2016, n. 220 – Disciplina del cinema e dell'audiovisivo

Il provvedimento – il cui termine di raffronto è costituito, principalmente, dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137), abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2017 – nel definire i principi fondamentali dell'intervento pubblico a sostegno del cinema e dell'audiovisivo, attività di rilevante interesse generale, disciplina i compiti dello Stato e delle Regioni ed è volto a riformare e razionalizzare, anche attraverso deleghe al Governo, la normativa in diverse materie, tra cui quella della promozione delle opere europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi. L'art. 5 della Legge delinea i requisiti di attribuzione della nazionalità italiana alle opere cinematografiche e audiovisive, parametro fondamentale cui è ancorata la possibilità di ottenere i contributi previsti, in particolare, dal Capo III (artt. 12-27) della Legge, dedicato alle diverse misure di finanziamento e fiscalità a sostegno del settore cinematografico e audiovisivo (tra cui crediti d'imposta e contributi automatici e selettivi). L'art. 13 ha istituito, a decorrere dall'anno 2017, il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, alimentato attraverso una percentuale delle entrate derivanti dal versamento, nell'anno precedente, delle imposte IRES e IVA da parte dei soggetti che operano nei settori rilevanti.

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai****Sintesi economico-patrimoniale
e finanziaria del Gruppo Rai**

Highlights	110
Prospetti riclassificati	112
Analisi dei risultati consolidati	113
Conto economico	113
Struttura patrimoniale	121

110

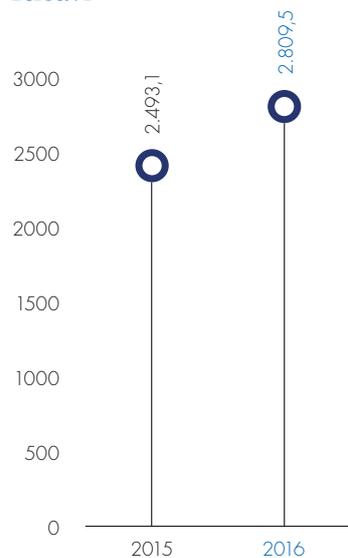
Bilancio Consolidato Gruppo Rai

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Highlights

(in milioni di Euro)

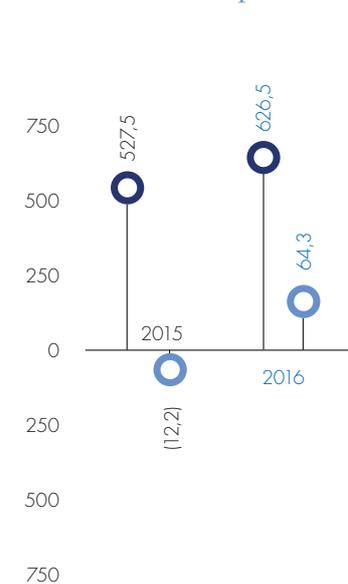
Ricavi



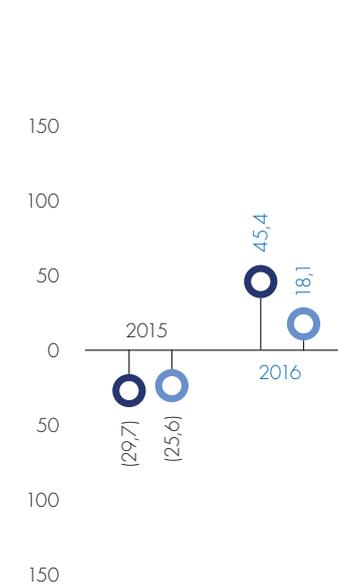
Costi esterni complessivi



MOL - Risultato operativo



**Risultato ante imposte
Risultato dell'esercizio**

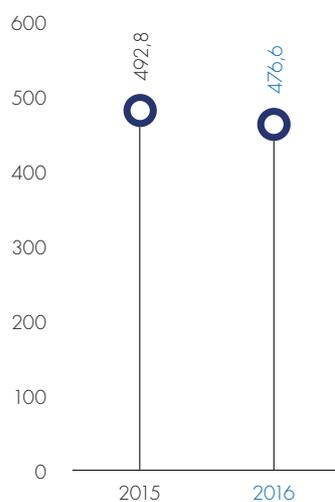


Bilancio Consolidato
Gruppo Rai

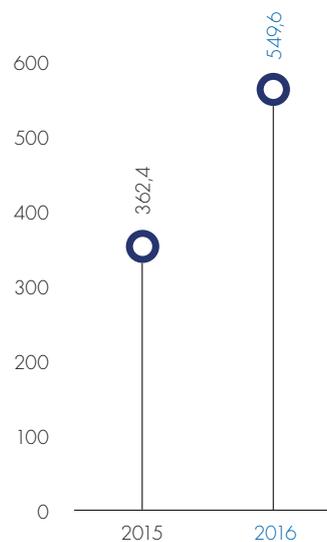
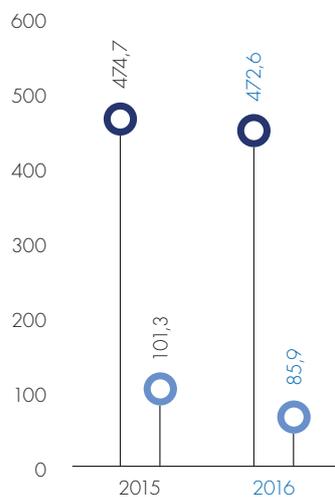
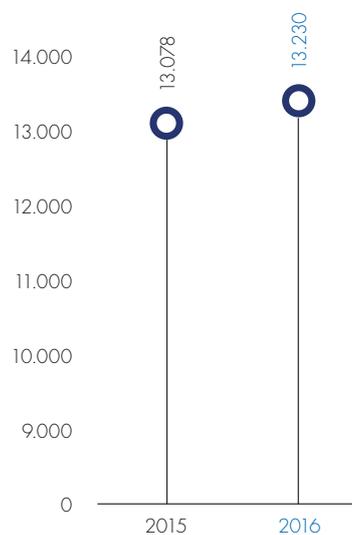
111

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Capitale proprio



Indebitamento finanziario netto

Investimenti
in programmi e tecniciPersonale
al 31 dicembre (in unità)*

* Include personale a tempo determinato per 810 unità nel 2015 e 741 unità nel 2016

112

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai**

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

**Prospetti
riclassificati****Conto Economico consolidato**

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Ricavi	2.809,5	2.493,1	316,4
Costi esterni per beni e servizi	(1.011,7)	(988,6)	(23,1)
Grandi eventi sportivi	(139,6)	0,0	(139,6)
Costi esterni complessivi	(1.151,3)	(988,6)	(162,7)
Costo del personale	(1.031,7)	(977,0)	(54,7)
Margine operativo lordo	626,5	527,5	99,0
Ammortamenti e svalutazioni	(543,4)	(537,5)	(5,9)
Accantonamenti	(18,8)	(2,2)	(16,6)
Risultato operativo	64,3	(12,2)	76,5
Proventi (Oneri) finanziari netti	(18,2)	(19,4)	1,2
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(0,7)	1,9	(2,6)
Risultato ante imposte	45,4	(29,7)	75,1
Imposte sul reddito	(27,3)	4,1	(31,4)
Risultato dell'esercizio	18,1	(25,6)	43,7
di cui quota di Terzi	14,6	13,7	0,9
Altre componenti del risultato complessivo	(20,6)	30,3	(50,9)
Risultato complessivo dell'esercizio	(2,5)	4,7	(7,2)
di cui quota di Terzi	14,4	13,7	0,7

Struttura Patrimoniale consolidata

(in milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Immobilizzazioni	2.047,1	2.031,9	15,2
Capitale circolante netto	(237,4)	(412,4)	175,0
Fondi rischi e oneri	(228,5)	(195,5)	(33,0)
Benefici ai dipendenti	(555,0)	(568,8)	13,8
Capitale investito netto	1.026,2	855,2	171,0
Capitale proprio	476,6	492,8	(16,2)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	549,6	362,4	187,2
	1.026,2	855,2	171,0

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai**

113

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Analisi dei risultati consolidati

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile netto di 18,1 milioni di Euro, in consistente miglioramento rispetto alla perdita di 25,6 milioni di Euro registrata nel precedente esercizio ed evidenzia una gestione caratterizzata da risultati economico-finanziari estremamente positivi, così come positivo è l'andamento dei principali indicatori di performance operativi.

In particolare, l'esercizio 2016 ha potuto beneficiare di maggiori risorse per 272,2 milioni di Euro derivanti dal notevole successo del nuovo sistema di riscossione dei canoni ordinari che ha portato ad un significativo aumento del numero degli abbonati.

Notevoli anche i risultati relativi all'andamento della pubblicità, per la prima volta in crescita negli ultimi sei anni, e degli altri ricavi che contribuiscono all'aumento dei ricavi complessivi per 44,2 milioni di Euro.

Tenendo anche conto dei risparmi conseguenti ad iniziative di ottimizzazione di costi esterni, per un valore di circa 26 milioni di Euro, le maggiori risorse del 2016 sono ammontate complessivamente a circa 342 milioni di Euro.

Le maggiori risorse a disposizione hanno consentito, oltre all'integrale copertura dell'onere per i Grandi Eventi Sportivi (Europei di Calcio e Olimpiadi estive pari a 139,6 milioni di Euro), di perseguire due obiettivi paralleli e di eguale importanza:

- il potenziamento dell'offerta e degli investimenti nel digitale (39 milioni di Euro), coerentemente al processo strategico di trasformazione in media company;
- il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo per 163 milioni di Euro.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del Conto economico e della struttura patrimoniale, con

le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Conto economico

Ricavi

Sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale.

Ammontano nel complesso a 2.809,5 milioni di Euro, con un incremento di 316,4 milioni di Euro (+12,7%) di seguito illustrato.

Ricavi da canone

I ricavi da canone ordinari e speciali di competenza del periodo, nonché quelli di competenza di competenza di esercizi precedenti riscossi in via coattiva tramite iscrizione a ruolo, ammontano a 1.909,7 milioni di Euro, con una crescita rispetto al 2015 di 272,2 milioni di Euro (+16,6%).

Tale incremento è sostanzialmente attribuibile ai canoni da utenze private (c.d. canoni ordinari), in aumento di 255,3 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio (+16,6%), che beneficiano della nuova modalità di riscossione mediante addebito sulla bolletta elettrica che ha determinato come detto un significativo aumento del numero degli abbonati, consentendo di compensare l'effetto negativo derivante dalla riduzione del canone unitario a 100 Euro (113,5 Euro nel 2015).

Tenuto conto delle previsioni della Legge 190/2014 relativa alla riduzione delle somme da riversare a Rai del 5%, della Legge di Stabilità 2016 che riserva alla Rai il 67% dell'extra-gettito, nonché della tasso di concessione governativa e dell'IVA, si evidenzia che, in base alle risultanze dell'esercizio, il canone unitario medio

Ricavi esterni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Canoni	1.909,7	1.637,5	272,2
Pubblicità	698,2	658,8	39,4
Altri ricavi	201,6	196,8	4,8
Totale	2.809,5	2.493,1	316,4

Incidenza percentuale dei ricavi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Canoni	68,0%	65,7%
Pubblicità	24,8%	26,4%
Altri ricavi	7,2%	7,9%
Totale	100,0%	100%

114

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai**

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

effettivamente di competenza della Rai si riduce da 100 Euro a 82,77 Euro.

I ricavi da canone relativi alle utenze commerciali (c.d. canoni speciali) sono sostanzialmente stabili e ammontano a 77,8 milioni di Euro.

Pubblicità

Il mercato pubblicitario nel 2016, in un contesto macro-economico caratterizzato da una moderata espansione, presenta un andamento positivo, con una crescita dell'1,7% (dati Nielsen). Tale crescita è sostenuta soprattutto dal mezzo Tv (+5,4%), che conferma la leadership con il 60% del mercato. Per gli altri media in cui Rai è presente si segnala la crescita della radio (+2,3%) e la contrazione di internet (-2,3%).

In questo contesto gli introiti pubblicitari del Gruppo Rai, dettagliati nella tabella dedicata, ammontano a 698,2 milioni di Euro e presentano una performance superiore rispetto al mercato, con una crescita di 39,4 milioni di Euro rispetto

al 2015 (+6,0%). Per effetto del suddetto andamento, la quota di Rai nel mercato televisivo cresce di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015, raggiungendo il 20,8%.

Questo risultato è stato conseguito grazie all'aumento del prezzo medio dell'inserito e nonostante sia stata interrotta a partire dal mese di maggio la raccolta pubblicitaria per tre canali delle Tv specializzate (Rai YoYo, Rai 5, Rai Storia), che nel periodo maggio-dicembre 2015 avevano raccolto un fatturato nell'ordine di 11 milioni di Euro.

Si segnala inoltre il positivo risultato della pubblicità sul web che, pur presentando valori assoluti ancora contenuti, evidenzia una crescita del 19,7% in un contesto di mercato in contrazione e beneficiando dell'avvio di "Rai Play" avvenuto alla fine di agosto.

Altri ricavi

Ammontano a 201,6 milioni di Euro, con un incremento rispetto al 2015 di 4,8 milioni di Euro (+2,4%), come evidenziato nella sottostante tabella.

Pubblicità

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
- tabellare	458,8	432,1	26,7
- promozioni, sponsorizzazioni e altre iniziative	132,6	117,9	14,7
	591,4	550,0	41,4
Pubblicità televisiva su canali specializzati	65,8	68,2	(2,4)
Pubblicità radiofonica	29,9	27,8	2,1
Pubblicità cinema	3,8	5,6	(1,8)
Pubblicità su web	8,5	7,1	1,4
Altra pubblicità	0,7	1,8	(1,1)
Quote spettanti a terzi	(1,5)	(1,2)	(0,3)
Sopravvenienze	(0,4)	(0,5)	0,1
Totale	698,2	658,8	39,4

Altri ricavi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Servizi speciali da convenzioni e a fini istituzionali	53,9	66,4	(12,5)
Commercializzazione diritti, canali ed edizioni musicali	81,2	72,1	9,1
Distribuzione cinematografica	29,3	37,7	(8,4)
Diffusione segnale	38,2	38,4	(0,2)
Contributi in conto esercizio	9,1	8,0	1,1
Altro	19,0	15,8	3,2
Quote competenza terzi	(29,1)	(41,6)	12,5
Totale	201,6	196,8	4,8

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai**

115

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

L'incremento della voce è determinato principalmente dalla crescita della Commercializzazione diritti, canali ed edizioni musicali (+9,1 milioni di Euro) per lo sviluppo del business relativo allo sfruttamento dei diritti *Video On Demand* (VOD) e *Subscription Video On Demand* (SVOD) di opere cinematografiche e dei diritti di ripresa di partite delle squadre di calcio.

Contribuisce altresì all'incremento dei ricavi la crescita dei proventi derivanti dalla commercializzazione dei canali Rai all'estero, peraltro parzialmente compensata dai maggiori costi connessi alla distribuzione del segnale, conseguente all'adozione di un diverso modello di distribuzione del canale Rai Italia in America e in Australia.

Le riduzioni rispetto al 2015 sono principalmente relative a:

- Servizi speciali da convenzione e a fini istituzionali (-12,5 milioni di Euro), per i

minori rimborsi nell'ambito della convenzione per la gestione dei canoni, in seguito alle diverse modalità di riscossione del canone e per il venir meno degli introiti connessi alla convenzione per Expo 2015;

- Distribuzione cinematografica e home video (-8,4 milioni di Euro), per minori proventi da distribuzione cinematografica, nel 2015 influenzati da risultati di box office particolarmente positivi.

Costi operativi

Sono costituiti dai Costi esterni complessivi e dal Costo del personale, vale a dire i costi sia interni che esterni attinenti l'ordinaria attività dell'impresa.

Ammontano complessivamente a 2.183,0 milioni di Euro, con un incremento rispetto al 2015 di 217,4 milioni di Euro (+11,1%), dovuto per 139,6 milioni di Euro ai costi connessi ai Grandi eventi sportivi.

Costi operativi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Costi esterni per beni e servizi	1.011,7	988,6	23,1
Grandi eventi sportivi	139,6	0,0	139,6
Costi esterni complessivi	1.151,3	988,6	162,7
Costo del personale	1.031,7	977,0	54,7
Totale	2.183,0	1.965,6	217,4

116

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai**

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Costi esterni per beni e servizi

Ammontano a 1.011,7 milioni di Euro e includono gli acquisti di beni e servizi necessari alla realizzazione di programmi ad utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i costi di funzionamento e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi da corrispondere alle Autorità di Controllo, oneri di bonifica ambientale di immobili aziendali ecc.).

La voce, dettagliata nella tabella di riferimento, presenta un incremento di 23,1 milioni di Euro (+2,3%).

I principali incrementi rispetto al precedente esercizio sono connessi a:

- potenziamento dell'offerta per complessivi 24 milioni di Euro, in particolare per la crescita

dei Servizi per l'acquisizione dei programmi (+13,6 milioni di Euro)

- rafforzamento patrimoniale per l'accantonamento di oneri di bonifica ambientale di immobili aziendali (14,2 milioni di Euro).

Tra le voci in diminuzione si evidenziano la voce Altri servizi esterni (-12,1 milioni di Euro) determinata dalla significativa riduzione delle spese generali e di esercizio e minori costi per Diritti sportivi (-20,0 milioni di Euro), da ricondurre alla diversa stagionalità e distribuzione temporale degli eventi.

Il contributo dovuto allo Stato per i diritti d'uso per le frequenze digitali, introdotto dal D.M. 4 agosto 2016, ammonta nell'esercizio a 9,8 milioni di Euro; nel precedente esercizio tale onere era stato appostato, in attesa della norma che ne determinasse l'importo, alla voce Accantonamenti.

Costi esterni per beni e servizi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Acquisti di materiali	13,7	16,4	(2,7)
Costi per servizi			
Prestazioni di lavoro autonomo	134,6	132,1	2,5
Servizi per acquisizione e produzione programmi	209,2	195,6	13,6
Viaggi di servizio e costi accessori del personale	38,2	38,1	0,1
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	44,6	44,7	(0,1)
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	50,0	46,5	3,5
Accantonamento per bonifica e ristrutturazione immobili	14,2	0,0	14,2
Altri servizi esterni (telefonata, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni ecc.)	145,6	157,7	(12,1)
Affitti passivi e noleggi	93,0	88,6	4,4
Diritti sportivi	112,0	132,0	(20,0)
Altri diritti di ripresa	15,9	14,2	1,7
Diritti di utilizzazione	111,1	106,5	4,6
Recuperi di spesa	(14,5)	(17,8)	3,3
Sopravvenienze	(14,5)	(14,5)	0,0
	939,4	923,7	15,7
Altri costi			
Diritti d'uso frequenze digitali TV (*)	9,8	0,0	9,8
Premi e vincite	12,4	11,4	1,0
Contributo alle Autorità di Controllo	5,5	5,8	(0,3)
TASI/IMU	10,6	10,6	0,0
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	11,1	11,0	0,1
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,7	1,7	0,0
Quote e contributi associativi	3,7	3,7	0,0
Altri	4,4	4,0	0,4
Sopravvenienze	(0,6)	0,3	(0,9)
	58,6	48,5	10,1
Totale	1.011,7	988,6	23,1

(*) Nel 2015 allocato alla voce Accantonamenti

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai**

117

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Costo del personale

Il costo del personale, come evidenziato nel prospetto seguente, è pari a 1.031,7 milioni di Euro con un incremento di 54,7 milioni di Euro rispetto al 2015 (+5,6%). Tale crescita è significativamente ascrivibile a poste straordinarie tra le quali la più significativa è relativa alle incentivazioni all'esodo.

La crescita del costo del personale, al netto delle componenti straordinarie, si riduce significativamente ed è per la gran parte imputabile alle dinamiche fisiologiche di crescita del costo del lavoro derivanti dagli automatismi contrattuali legati all'anzianità, alla stabilizzazione del personale a tempo determinato e alle politiche gestionali.

Il **personale in servizio** al 31 dicembre 2016 è composto da 12.489 unità di personale in organico e da 741 unità di personale a tempo determinato. La crescita di 221 unità del personale in organico rispetto al 2015 è determinata dall'uscita di 252 unità (di cui 67 incentivazioni) e dall'assunzione di 473 unità (di cui 404 per stabilizzazione di personale a tempo determinato e per reintegro e 69 per ingressi finalizzati alla ricostituzione della forza

lavoro dovuta a turn-over e all'acquisizione, coerente con il processo di trasformazione in media company, di professionalità specifiche non presenti in azienda).

Pertanto, il personale complessivo, al netto di stabilizzazioni e reintegri, si riduce di 183 unità.

Il **numero medio dei dipendenti** in servizio nel periodo, comprensivo del personale a tempo determinato, è pari a 13.010 unità con un incremento di 93 unità rispetto al 2015, determinato dalla crescita del personale a tempo indeterminato di 275 unità e da una diminuzione di quello a tempo determinato di 182 unità.

Margine Operativo Lordo

Il consistente incremento dei proventi da canone, oltre – come sopra illustrato – a finanziare il potenziamento dell'offerta e il rafforzamento patrimoniale, nonché l'integrale copertura dei costi dei Grandi Eventi Sportivi, ha determinato l'incremento di 99,0 milioni di Euro del Margine Operativo Lordo, che presenta un saldo positivo di 626,5 milioni di Euro (527,5 milioni di Euro nel precedente esercizio).

Costo del personale

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Costo ordinario organico	998,3	973,0	25,3
Costo incentivazioni all'esodo	28,4	8,1	20,3
Capitalizzazioni costo del personale	(17,1)	(22,0)	4,9
Altri costi e accantonamenti connessi ai rapporti di lavoro	22,1	17,9	4,2
Totale	1.031,7	977,0	54,7

118

**Bilancio Consolidato
Gruppo Rai**

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Ammortamenti e svalutazioni

La voce, che si riferisce ad ammortamenti di programmi e di immobilizzazioni tecniche oltre alle svalutazioni di attività il cui valore

è evidenziato nel sottostante prospetto, presenta un saldo pari a 543,4 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato dell'esercizio 2015 (537,5 milioni di Euro, +1,1%).

Ammortamenti e svalutazioni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Ammortamenti			
Ammortamento programmi			
Fiction	256,4	238,6	17,8
Film	100,1	105,3	(5,2)
Cartoni animati	18,4	19,1	(0,7)
Altri	6,5	8,5	(2,0)
	381,4	371,5	9,9
Altri ammortamenti			
Delle attività materiali			
Fabbricati	18,0	17,6	0,4
Impianti e macchinario	80,2	87,6	(7,4)
Attrezzature industriali e commerciali	2,8	2,7	0,1
Altri beni	5,6	5,6	0,0
	106,6	113,5	(6,9)
Degli investimenti immobiliari	0,3	0,3	0,0
Delle attività immateriali			
Software	6,2	5,7	0,5
Digitale Terrestre	1,1	3,4	(2,3)
Altri diritti	0,3	0,3	0,0
	7,6	9,4	(1,8)
	114,5	123,2	(7,5)
Totale ammortamenti	495,9	494,7	2,4
Svalutazioni (ripristini di valore)			
Delle attività immateriali			
Programmi in ammortamento	32,2	25,3	6,9
Programmi in corso	11,2	9,6	1,6
Altro	0,0	1,4	(1,4)
	43,4	36,3	7,1
Delle altre attività non correnti	1,1	2,4	(1,3)
Dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	3,0	4,1	(1,1)
Totale svalutazioni	47,5	42,8	4,7
Totale	543,4	537,5	5,9